

Ecco un estratto significativo della terza rappresentazione, intitolata *Ulisse e il ciclope napoletano*.

**ULISSE:** *Ciò che hai fatto non è degno di te, né della tua origine, né della dignità di noi esseri umani!*

**POLIFEMO:** *E a me che me ne importa?*

**ULISSE:** *Senti, ma allora perché diamine ci hai preso in giro con la storia dell'osteria?*

**POLIFEMO:** *Credi davvero che io lo faccia perché sono solo un assassino? Io voglio provare la gioia del potere, delle persone che mi supplicano, che gridano pietà, che mi pagano il pizzo convinte di poter trarre qualche vantaggio. A volte ci riescono, ma solo perché lo decido io, non altri.*

**ULISSE:** *Quindi questa è la tua vita? Stai chiuso qui dentro e godi sugli uomini che ti temono, e ti temeranno sempre ovviamente, perché non possono difendersi; ma che in realtà, ad armi pari, non ti rispetterebbero mai.*

**POLIFEMO:** *Se la vuoi vedere così, sì, questa è la mia vita, e la vita di chi vive da queste parti.*

**ULISSE:** *Grazie a te questo posto deve essere il più brutto del mondo!*

**POLIFEMO:** *(ride rumorosamente) Forse a te non ti farà ridere, ma sappi che stavolta hai torto: vicino a noi si trova il luogo la cui bellezza, dalla Ionia alle Colonne d'Ercole, non è eguagliata da nessun altro!*

**DIogene:** *Com'è possibile? Come si chiama? Lo dovremmo conoscere!*

**POLIFEMO:** *Neapolis.*